

## **PARTE 4**

---

### **CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI CON BISOGNO DI CURA**

#### **4.1 Profilo dei soggetti in trattamento presso i SerT**

4.1.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento presso i SerT nel corso del 2007

#### **4.2 Profilo dei soggetti inviati presso le Comunità terapeutiche**

4.2.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento nel corso del 2007

#### **4.3 Stime di incidenza di utilizzatori con bisogno di cura**

#### **4.4 Stime del numero dei soggetti eleggibili al trattamento per uso di eroina e cocaina**



## CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI CON BISOGNO DI CURA

Il 2007, così come gli anni precedenti, ha visto crescere il numero dei soggetti in trattamento nei SerT (171.771 utenti). Tali soggetti hanno caratteristiche sostanzialmente stabili rispetto al passato, sia per quanto riguarda i nuovi che i vecchi utenti. Restano stabili anche le caratteristiche strutturali: il 21% sono nuovi utenti, l'87% sono maschi e l'età media è di 35 anni. Si osserva tuttavia un leggero incremento dell'età media dei nuovi utenti, pari a 31 anni nel 2007; la differenza di età tra i due gruppi tende quindi a diminuire.

Come negli anni precedenti, le sostanze che hanno determinato il trattamento sono, nella maggior parte dei casi, gli oppiacei (74%); anche se tra i nuovi utenti assume rilevanza superiore la quota di utenti in carico per uso di cocaina (25%) e di cannabis (16%). Gli IDU (consumatori per via endovenosa) rappresentano il 62% dell'utenza complessiva, e in particolare ricorre all'uso per via parenterale il 73% degli utilizzatori di oppiacei ed il 9% dei soggetti in trattamento per cocaina. Tale modalità di assunzione risulta associata soprattutto ad età più elevate e all'iniziazione precoce all'uso della sostanza.

Il 41% dell'utenza fa uso contemporaneo di più sostanze psicoattive illegali, questo valore raggiunge il 47% se si considera anche l'alcol. Il fenomeno riguarda soprattutto i soggetti in trattamento per uso di oppiacei.

Diminuiscono, in percentuale, gli utenti che chiedono un trattamento a seguito di invio da parte delle Prefetture, mentre aumentano quelli inviati da Strutture socio-sanitarie.

Il profilo della persona in trattamento per uso di oppiacei corrisponde a quello di un soggetto già conosciuto dai servizi in anni precedenti, con una scolarità di livello medio-basso, occupato o in cerca di occupazione, che vive da solo o in famiglia. Di contro i soggetti che sono in trattamento per cocaina sono in genere maschi, mai conosciuti prima dai servizi, disoccupati, vivono da soli o in strutture pubbliche (ovvero carcere). Differiscono, da questi, i soggetti che fanno un percorso terapeutico per cannabis; nel 58% dei casi inviati dalle prefetture, presentano un profilo di scolarità più elevato, vivono in condizioni abitative stabili e principalmente con i genitori.

Il 7% degli utenti sono di nazionalità straniera e sono, rispetto al resto dell'utenza, prevalentemente di sesso maschile e più giovani.

Il 10% dell'utenza in carico presso i SerT risulta in trattamento presso una Comunità terapeutica, previo invio del SerT stesso; ciò corrisponde a 16.433 persone che costituiscono il 90% della utenza in carico presso le strutture socio-riabilitative, complessivamente pari a 18.357 persone. Rispetto ai soggetti trattati nei SerT, l'invio in CT da parte dei SerT avviene con una probabilità maggiore per i nuovi utenti e per le femmine. Nelle Comunità risulta maggiore la proporzione di soggetti in trattamento per uso di oppiacei (79%), rispetto agli utenti in trattamento nei SerT.

In Italia si stima che, nel 2007, poco meno di 8 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni siano diventati eleggibili al trattamento. In media gli utilizzatori di eroina intraprendono un percorso terapeutico entro 6 anni dall'inizio dell'uso della sostanza.

Si stimano, inoltre, che siano complessivamente poco più di 318.000 i soggetti eleggibili al trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze. Tale cifra corrisponde ad una prevalenza di circa 8 per mille residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Disaggregando per sostanza d'uso si hanno stime del 5 per mille per quanto riguarda gli eleggibili al trattamento per uso di oppiacei e del 4 per mille per uso di cocaina. Sono le regioni della costa tirrenica, fra Liguria e Campania, a registrare prevalenze più alte, a queste si aggiungono le Marche; mentre i valori minori si registrano negli estremi settentrionali e meridionali.



## 4.1 PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PRESSO I SERT

### 4.1.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento presso i SerT nel corso del 2007

Come nel biennio precedente ed in attesa dell'entrata in funzione del nuovo sistema informativo delle dipendenze (SIND), si utilizzano nel presente capitolo le evidenze emerse dal Progetto SIMI@Italia<sup>1</sup> per tracciare il profilo dei soggetti che sono risultati in trattamento presso i SerT per uso di sostanze psicoattive illegali.

Nel 2007 il Progetto SIMI@Italia ha coinvolto 30 aree provinciali, basandosi su un campione non casuale di circa 40.945 soggetti, corrispondenti a circa il 24% degli utenti risultati in trattamento presso i servizi territoriali pubblici nel corso del 2007.

I dati raccolti attraverso il Progetto SIMI@Italia si basano sulla rilevazione per record individuali delle principali caratteristiche degli utenti in carico presso i SerT e permettono di effettuare analisi complesse finalizzate a dare una descrizione più completa degli utenti in trattamento.

Secondo quanto rilevato dal Ministero della Salute i soggetti che hanno ricevuto un trattamento nel 2007 presso i 516 servizi censiti (su 543 servizi attivi) sono stati 171.771. Si può stimare che nei 27 Servizi in cui non è stato rilevato il dato siano state trattate 8.681<sup>2</sup> persone; si stima quindi che nel 2007 siano stati trattati dai servizi quasi 180.500 soggetti (la stima corrisponde a 180.452 persone). Il dato risulta in leggero aumento rispetto al biennio precedente, essendosi verificato nel triennio un incremento medio annuo di quasi 2 punti percentuali e confermando un trend in crescita documentato ormai da diversi anni.

Considerando il tasso di prevalenza, dato dal rapporto tra il numero dei soggetti in carico in ogni anno e la popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 54 anni d'età (registrata alla data del 1° gennaio di ogni singolo anno), si osserva che se nel 2005 si avevano circa 51 soggetti ogni 10.000 abitanti in carico presso i servizi, nel 2007 tale rapporto si attesta su di un valore di circa 54 persone ogni 10 mila residenti, a conferma dell'incremento già menzionato.

La quota di casi incidenti (**nuovi utenti**, coloro che effettuano una domanda di trattamento per la prima volta nel corso del 2007) si mantiene sullo stesso livello degli anni precedenti, essendo pari al 21% dell'utenza, mentre il restante 79% (**utenti già in carico**) è costituito da soggetti che proseguono un trattamento attivato in anni precedenti o che rientrano in trattamento, ad esempio a causa di una recidiva.

Nell'86% (2006:87%) dei casi l'utenza è costituita da soggetti di **genere maschile**; tale frazione è di un punto percentuale più alta nel collettivo dei nuovi utenti; i valori non hanno subito variazioni rispetto a quanto riscontrato nel biennio 2005-2006.

In leggero calo appare invece la quota di utenti appoggiati, cioè i soggetti che sono temporaneamente trattati presso un determinato servizio pur risultando presi in carico presso un altro; essi rappresentano il 13% dell'utenza in trattamento nel 2007, mentre ne costituivano il 16% nel 2005.

Sia nel collettivo maschile che in quello femminile si rileva come classe modale di età quella compresa tra 35 e 44 anni; essa rappresenta il 39% dei maschi (6% per i nuovi utenti e 33% per coloro già in carico da anni precedenti) ed il 35% delle femmine (4% nuovi e 30% già in carico). Proporzioni di poco inferiori

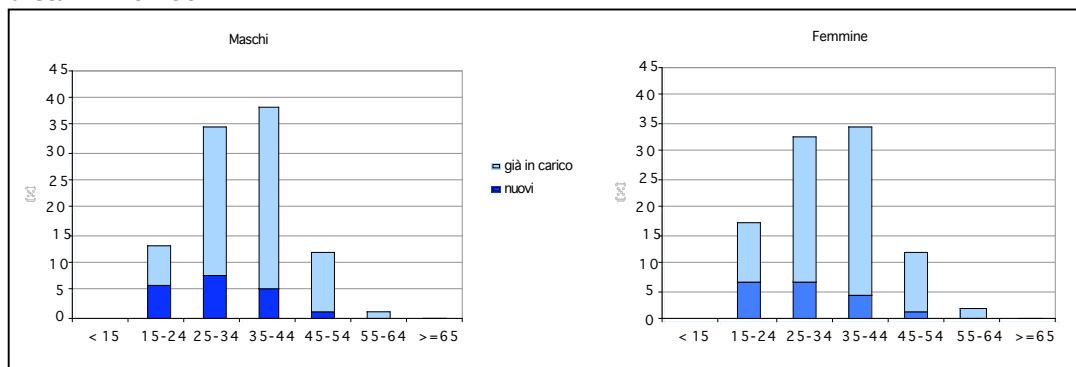
<sup>1</sup> Vedi Paragrafo 12.4 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

<sup>2</sup> Alla data del 1° giugno 2008 sono state rilevate le informazioni contenute nelle schede ministeriali (annuali) del 95% dei complessivi servizi per le tossicodipendenze presenti sul territorio nazionale. Su tale copertura si è calcolata la stima del numero di utenza media per provincia e tale cifra si è applicata a tutte le province con copertura parziale, raggiungendo la stima complessiva di seguito presentata.

presenta la classe precedente, quella di età compresa tra 25 e 34 anni, con il 35% dei maschi ed il 33% delle femmine (Grafico 4.1).

L'utenza in carico nel 2007 presenta caratteristiche strutturali stabili, non soltanto rispetto al genere ed alla tipologia di utenza, come osservato in precedenza, ma anche rispetto all'**età media** dei pazienti, che si attesta intorno ai 35 anni anche quest'anno come nel biennio precedente. Di qualche anno più giovani risultano i nuovi utenti, con un età media di 31 anni, rispetto agli utenti già noti che hanno in media 36 anni; tale differenza tende ad assottigliarsi col passare degli anni.

**Grafico 4.1: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente, genere e classi d'età. Anno 2007.**

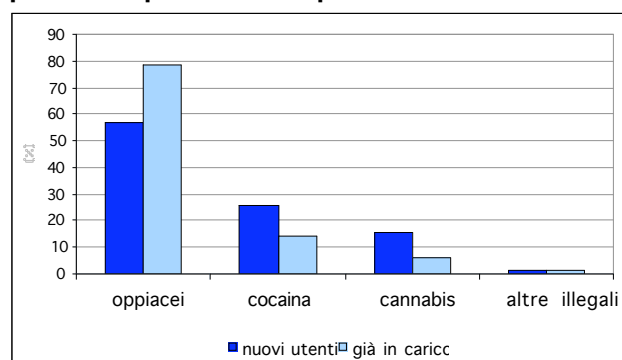


Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Come negli anni precedenti si conferma anche quest'anno la preponderanza di utenti in carico ai SerT per uso di oppiacei (eroina ed altri oppiacei); il 74% dell'utenza complessiva presenta tale tipologia di sostanze come "primaria" e la quota risulta di poco superiore rispetto a quella riscontrata sia nel 2005 che nel 2006 (73%). Segue la cocaina, definita "primaria" per il 16% degli utenti, stabile rispetto al 2006, e la cannabis, per l'8%, valore in decremento rispetto al biennio precedente (10% nel 2005 e 9% nel 2006); infine, l'1% dell'utenza risulta in trattamento per uso "primario" di altre sostanze illegali.

La situazione diversa si presenta se si disaggregano gli utenti. Tra gli utenti già in carico, la quota di utenti in trattamento per abuso di oppiacei risulta pari al 79%, contro percentuali più basse sia tra gli utilizzatori di cocaina (14%) che di cannabis (6%). Tra i casi incidenti assume rilevanza nettamente superiore la quota di soggetti consumatori di cocaina (25%) e di quelli presi in carico per disturbi correlati all'uso di cannabis (16%) (Grafico 4.2).

**Grafico 4.2: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria". Anno 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Oltre la metà degli utenti in carico dichiara di assumere la sostanza "primaria" per via iniettiva (56%) e tale proporzione è costituita in maggioranza da utenti eroinomani, che ricorrono alla via iniettiva nel 73% dei casi, e da cocainomani, che lo fanno nel 9% dei casi. Si aggiungono a questi un numero consistente di soggetti che pur non dichiarando un uso iniettivo della sostanza primaria, riferiscono di aver fatto ricorso alla via parenterale almeno una volta nella vita; si ha quindi che gli IDU rappresentano complessivamente il 62% dell'utenza in carico.

Distinguendo l'utenza tra casi incidenti e casi già noti da anni precedenti si osserva che l'uso della via parenterale della sostanza primaria è maggiore nel secondo gruppo, nel quale si hanno quote del 75% tra gli eroinomani e del 10% tra i cocainomani; tra i nuovi utenti, invece, ricorrono alla via iniettiva il 57% dei consumatori di eroina ed il 5% di cocaina.

Se si considerano soltanto gli utilizzatori di oppiacei e di cocaina come sostanze primarie è possibile ricorrere ad un modello logistico<sup>3</sup> per approfondire il profilo dei soggetti che assumono la sostanza per via iniettiva e le caratteristiche associate a tale comportamento.

Si evidenzia che, a parità di altre caratteristiche, gli utenti di età più elevata (al di sopra dei 35 anni) prediligono l'assunzione per via iniettiva con una probabilità più che doppia rispetto ai più giovani; anche l'aver cominciato ad assumere la sostanza (eroina o cocaina) prima dei 18 anni risulta, un fattore associato "positivamente" all'uso della sostanza per via iniettiva. Inoltre l'assunzione di oppiacei o cocaina attraverso tale modalità caratterizza maggiormente gli utenti già noti al servizio piuttosto che i nuovi.

Considerando l'utenza in carico distinta per sostanza psicoattiva primaria, sono stati calcolati e riportati sul Grafico 4.3 i valori medi dell'età di primo uso riferita, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale.

Risulta evidente, innanzitutto, che vi è una forte differenziazione dell'**età media attuale** dei soggetti sulla base alla sostanza utilizzata: se da un lato troviamo una certa similitudine tra quella dei consumatori di oppiacei e di cocaina, tra i quali si misura solo un anno di differenza, (cocaina: 36 anni in media; eroina: 35 anni) si osserva in parallelo una differenza di nove/dieci anni rispetto a coloro che fanno uso di cannabinoidi (età media 26 anni circa).

Nel confronto con il biennio 2005-2006 si osserva che, se per gli utenti con sostanza primaria oppiacei o cannabis l'età media presenta una certa stabilità, per i soggetti in carico per uso di cocaina si rileva un tendenziale invecchiamento, con un'età media di 33 e 35 anni, rispettivamente nel 2005 e 2006.

I soggetti in trattamento per uso di cannabis sono coloro che hanno effettuato per primi nella vita una domanda di trattamento (con un'**età media di prima presa in carico** pari a 24 anni), a cui seguono gli eroinomani presi in carico per la prima volta in media a 29 anni ed infine i cocainomani a 34 anni in media.

Sono ancora i consumatori di cannabis coloro che dichiarano l'**età media di primo uso** (18 anni) più bassa, valore che resta comunque superiore rispetto a quanto stimato sia a livello di mass media che di studi condotti sulla popolazione (es. studio IPSAD®Italia<sup>4</sup> sui consumi nella popolazione generale). Gli utenti trattati per problemi legati al consumo di oppiacei riferiscono un'età media di "iniziazione" di 21 anni, i cocainomani di 22 anni.

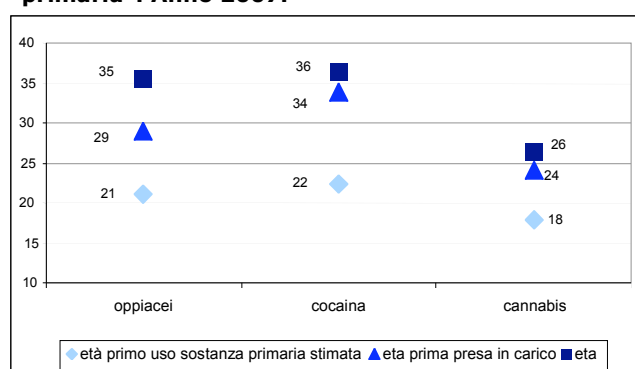
L'intervallo di **latenza**, definito come il periodo che intercorre tra il momento di primo utilizzo della sostanza e la prima richiesta di trattamento (per problemi derivanti dall'uso di quella determinata sostanza), assume valori elevati per quanto riguarda gli assuntori di cocaina (9 anni) mentre è leggermente minore per le sostanze oppiacee ed i derivati della cannabis (7 anni).

<sup>3</sup> Vedi Tavola 4.1 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

<sup>4</sup> Vedi Paragrafo 12.4 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

La differenza tra età media di prima presa in carico ed età attuale sta globalmente a significare la durata media del periodo "emerso" (successivo alla prima presa in carico) delle persone in trattamento; risulta più elevata tra i consumatori problematici di eroina che rappresentano da molti anni il core-business dell'utenza dei SerT (con una media di 6 anni), e più bassa per i consumatori problematici di cocaina, mediamente in carico da 3 anni; questi ultimi sono divenuti utenti dei SerT solo in anni recenti e sono soggetti a maggiori problemi di ritenzione in trattamento, stante anche l'assenza di strumenti farmacologici specifici. Il valore basso tra i consumatori di cannabis (2 anni) potrebbe piuttosto riflettere la durata media più breve dei programmi specifici (molto più frequentemente attivati in seguito ad invio della Prefettura (cfr. 5.4) e una più alta prevalenza di dimissioni a termine.

**Grafico 4.3: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria". Anno 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Nel 2007 la percentuale di utenti che utilizza almeno un'altra sostanza psicoattiva oltre a quella per la quale riceve il trattamento risulta leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, pur oscillando sempre intorno alla metà dell'utenza (la quota è del 47% nell'anno di riferimento contro il 48% riscontrato nel 2005 ed il 49% del 2006).

Se si considerano soltanto le sostanze psicoattive illegali si ha che il **concomitante utilizzo di più sostanze** riguarda il 41% dell'utenza complessiva; e nello specifico il 32% utilizza solo due sostanze mentre il 9% tre o più.

Il fenomeno si presenta con maggior frequenza tra i soggetti già in carico tra i quali il 46% utilizza più sostanze (ed il 10% più di due), mentre si riduce praticamente alla metà tra i nuovi utenti, che presentano poliabuso nel 26% dei casi (il 7% con più di due) (Tabella 4.1).

Volendo tracciare un profilo generico rispetto al fenomeno del poliabuso possiamo dire che tra gli utenti già in carico:

- le persone che fanno uso di una sola sostanza sono per lo più in trattamento per uso di oppiacei e costituiscono il 39% dell'utenza già nota ai servizi, insieme ad un 10% di utenti che usa solo cocaina e ad un 5% che usa solo cannabinoidi;
- i soggetti policonsumatori già in carico sono soprattutto consumatori di oppiacei (39% del collettivo) e in minor misura di cocaina (4%) e di cannabis (1,4%).

Tra gli utenti incidenti poliassuntori è leggermente più uniforme la distribuzione delle sostanze "primarie" consumate (40% eroina, 19% cocaina e 13% cannabinoidi), in confronto a quella di coloro che dichiarano l'uso di un'unica sostanza.



**Tabella 4.1: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico nei SerT per numero di sostanze psicoattive illegali consumate e tipologia di utenti. Anno 2007.**

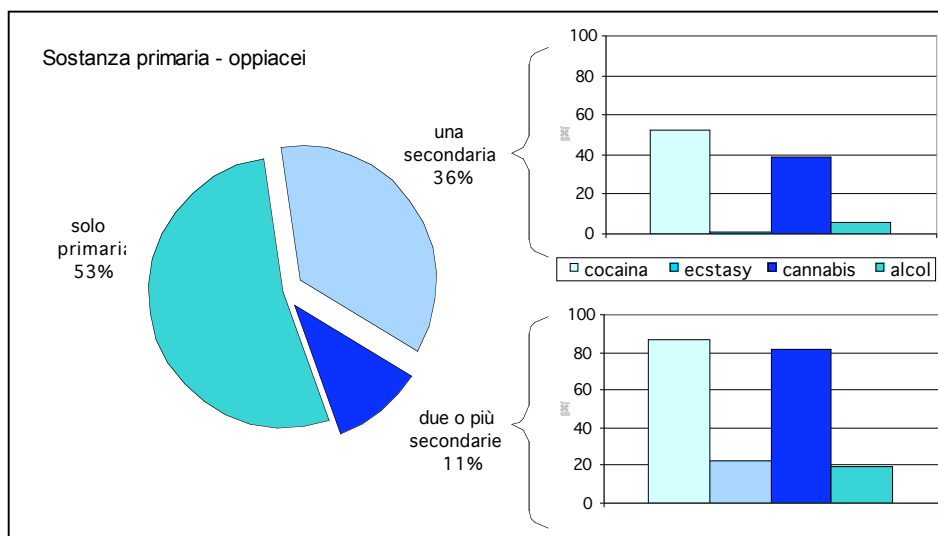
		Utenti già in carico	Nuovi utenti
Utilizzatori di una sola sostanza		54,5%	74%
	due sostanze	35,7%	19,2%
Utilizzatori di più sostanze	tre o più sostanze	9,8%	6,8%
	<b>totale</b>	<b>45,5%</b>	<b>26,0%</b>

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'analisi del numero e del tipo di sostanze "secondarie" consumate secondo la distinzione per tipologia di sostanza "primaria" può fornire un contributo nello studio delle principali associazioni che caratterizzano il poliabuso.

Nel Grafico 4.4 è possibile osservare che gli utenti in trattamento per uso di oppiacei ricorrono all'uso concomitante di più sostanze illegali nel 47% dei casi. Se si distinguono i poliassuntori in due gruppi - (a) coloro che, oltre alla primaria, assumono un'unica sostanza "secondaria" (b) quelli che ne assumono due o più - è possibile osservare che tra i soggetti in trattamento per disturbi correlati all'uso di oppiacei si trovano come sostanze di associazione preferite la cocaina (53% nel primo gruppo e 87% nel secondo gruppo) e la cannabis (39% ed 82% rispettivamente).

**Grafico 4.4: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di oppiacei in**

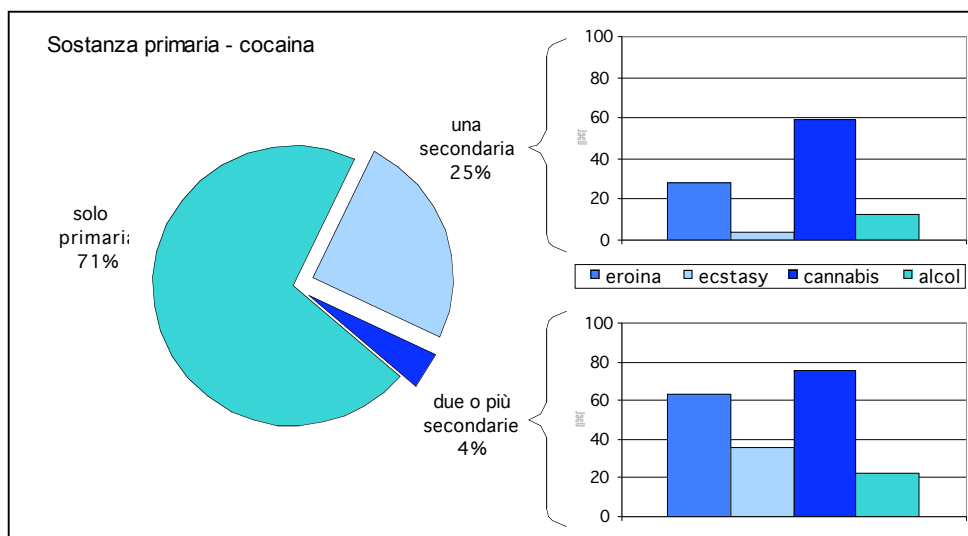


**base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Si osserva altresì che tra i soggetti cocainomani prevalgono gli utilizzatori di un'unica sostanza (71%, dato nettamente superiore a quello rilevato con le indagini campionarie sulla popolazione generale 18%, e studentesca, 13%) e che i poliabusatori prediligono come sostanza concomitante prevalentemente la cannabis (utilizzata dal 60% dei consumatori di una sola secondaria e dal 76% dei consumatori di più sostanze secondarie), a cui si aggiunge l'utilizzo di eroina nel 63% dei soggetti pluriconsumatori. (Grafico 4.5).

**Grafico 4.5: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di cocaina in**

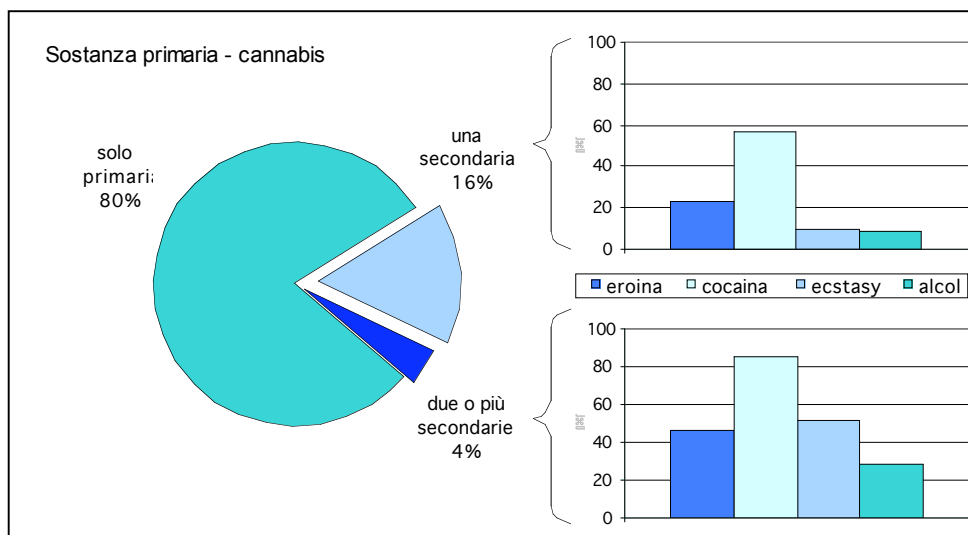


**base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

I soggetti che hanno richiesto un trattamento per uso di cannabis sono per la maggior parte utilizzatori di una sola sostanza (80%), dato simile a quello rilevato nella popolazione generale, 89% (cfr. 2.1.6), e nella popolazione degli adolescenti secolarizzati, 85% (cfr. 2.2.7). La cocaina pare essere la sostanza maggiormente associata sia per coloro che, in trattamento di cannabis, utilizzano solo un'altra sostanza, nel qual caso l'80% ha cocaina associata, che tra i poliassuntori di 3 o più sostanze psicoattive.

**Grafico 4.6: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di cannabis in**



**base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'utilizzo di un modello statistico di regressione logistica<sup>5</sup> evidenzia una maggiore propensione al policonsumo da parte dei soggetti trattati per uso primario di oppiacei, di età inferiore ai 35 anni e che risultano già in carico da anni precedenti.

<sup>5</sup> Vedi Tavola 4.2 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Se si considera il collettivo dei soli casi incidenti, è possibile osservare che il **canale di invio**, alla stessa stregua del 2006, è principalmente quello volontario, che caratterizza il 38% dei nuovi utenti; il 18% del collettivo arriva ai servizi perché inviato dalle Prefetture, il 24% attraverso Strutture di tipo socio sanitario e il rimanente 21% attraverso altri canali (tra cui si contano familiari o amici per il 6% e le Autorità Giudiziarie in esecuzione degli artt. 90 e 94 del TU 309/90 per il 4%).

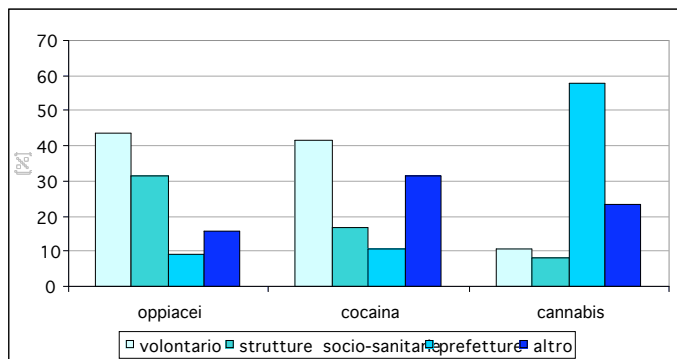
Rispetto al biennio precedente, si rileva una diminuzione della quota percentuale di domande spontanee di trattamento (43% nel 2005) e di quelle dovute ad invii da parte delle Prefetture (20% nel 2005 e 19% nel 2006) mentre si accentua la proporzione di invii da parte di strutture socio-sanitarie (18% nel 2005 e 19% nel 2006) o di altre strutture (19%).

Il canale di invio si presenta diversificato se si distinguono i casi incidenti in base alla sostanza per cui risultano in trattamento.

Tra i consumatori problematici di oppiacei la scelta volontaria si riscontra nel 44% degli utenti, il 31% risulta inviato ai servizi da strutture socio sanitarie, il 9% risulta inviato dalle Prefetture ed il rimanente 16% è giunto attraverso altri canali. Anche tra i consumatori di cocaina si osserva una prevalenza di utenti che si rivolgono spontaneamente ai servizi (il 42%), il 10% vi è inviato dalle Prefetture, il 17% attraverso strutture socio sanitarie e il rimanente 31% vi giunge attraverso altri canali.

La maggior parte dei soggetti in trattamento per uso di cannabis risulta invece inviata ai Servizi dalle Prefetture (58%), o da strutture socio sanitarie (8%), mentre in percentuali piuttosto ridotte si rivolgono volontariamente ai SerT (11%). Infine il 23% vi giunge attraverso altri canali (Grafico 4.7).

**Grafico 4.7: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per gruppi di sostanza "primaria". Anno 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Considerando il collettivo dei soli soggetti presi in carico dai Servizi per la prima volta nel 2007 in quanto **inviati dalle Prefetture** a seguito di una segnalazione (artt. 75 o 121 DPR 309/90) si evince, dalla distribuzione della sostanza definita "primaria", cioè quella per cui si è in trattamento (non necessariamente uguale a quella di segnalazione), che il collettivo è costituito prevalentemente da consumatori di cannabis (55%), di oppiacei (30%) e solo in minor parte da utilizzatori di cocaina (15%). E' un collettivo prettamente maschile (solo il 6% sono femmine) e piuttosto giovane rispetto all'utenza generale (25 anni l'età media e il 90% al di sotto dei 34 anni). Sono persone che utilizzano quasi esclusivamente un'unica sostanza (90%) e che soltanto in minima parte ha fatto ricorso alla via iniettiva (il 6%) almeno una volta nella vita. Mediamente hanno iniziato a 19 anni l'uso della sostanza per cui risultano in trattamento.

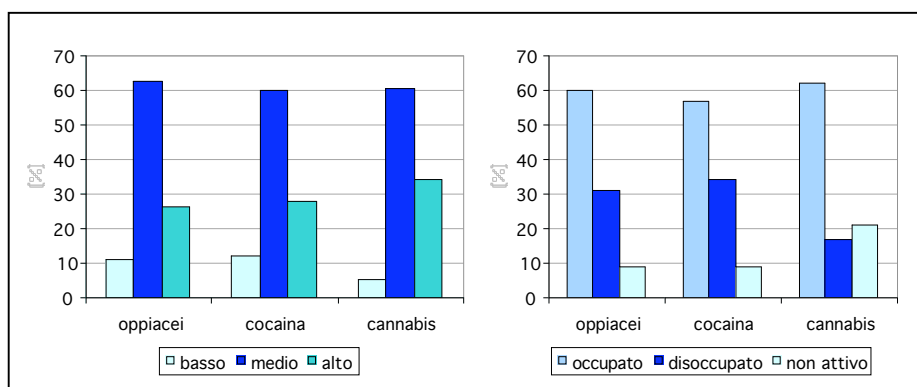
Tornando al collettivo generale, si analizzano di seguito alcune caratteristiche socio-economiche dei soggetti in carico presso i SerT. La maggior parte degli utenti in carico (62%) dichiara di avere un **livello di istruzione** medio, l'11% ha

frequentato al massimo le scuole elementari ed il 27% ha un più elevato livello di istruzione. Nella disaggregazione per sostanza "primaria" non si evincono caratteristiche peculiari nei soggetti eroinomani e cocainomani rispetto alla situazione generale, mentre si osserva un più elevato livello di istruzione tra gli utilizzatori di cannabis tra i quali ben il 34% presenta un livello di istruzione elevato.

Il collettivo presenta tratti sostanzialmente omogenei anche rispetto alla **condizione occupazionale**, indipendentemente dalla sostanza utilizzata; la maggior parte degli utenti (59%) risulta occupata, il 31% dei soggetti in carico è disoccupato e il rimanente 10% è economicamente non attivo.

La percentuale di disoccupati è maggiore tra i soggetti cocainomani (34%) e risulta superiore alla media la quota di soggetti non attivi - verosimilmente in gran parte studenti - tra i consumatori di cannabis (21%) (Grafico 4.8).

**Grafico 4.8: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i SerT in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che**

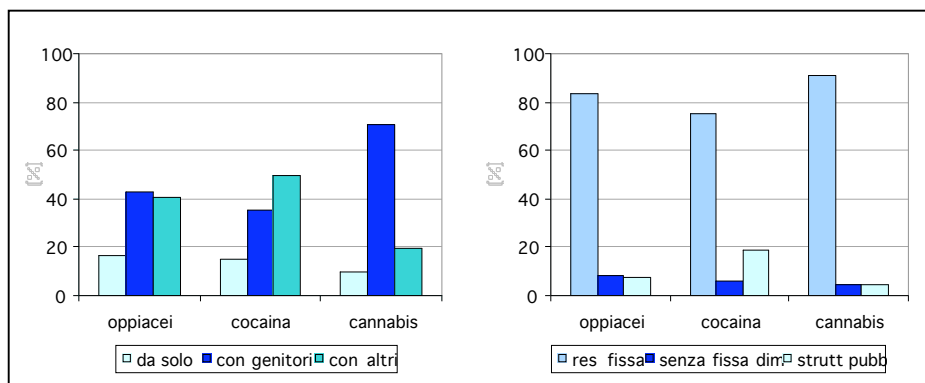


**determina il trattamento. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Ancora una volta l'analisi della **condizione abitativa** mette in evidenza la differente condizione socio-demografica degli utilizzatori di cannabis rispetto agli altri utenti. Troviamo così da un lato gli utilizzatori di oppiacei e di cocaina che in meno della metà dei casi abitano con i genitori (rispettivamente 43% e 35%) o con altri (rispettivamente 41% e 50%), mentre tra i consumatori di cannabis si ha che ben il 71% di essi dichiara di abitare con i genitori, contro quote inferiori di utenti che abitano con altre persone (il 20%) o da soli (il 10%).

La maggior parte degli utenti in carico (83%) ha una **residenza** fissa, l'8% non ha dimora ed il 9% risiede in strutture pubbliche. Tale distribuzione si mantiene sostanzialmente la stessa anche nella disaggregazione per tipologia di sostanza, con l'unica eccezione di rilievo per quanto concerne gli utenti in trattamento per uso di cocaina che nel 19% dei casi risiedono in strutture pubbliche (Grafico 4.9).

**Grafico 4.9: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i SerT in base alla condizione abitativa (con chi - grafico a sinistra e dove - grafico a destra), secondo la**

**sostanza che determina il trattamento. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI®Italia

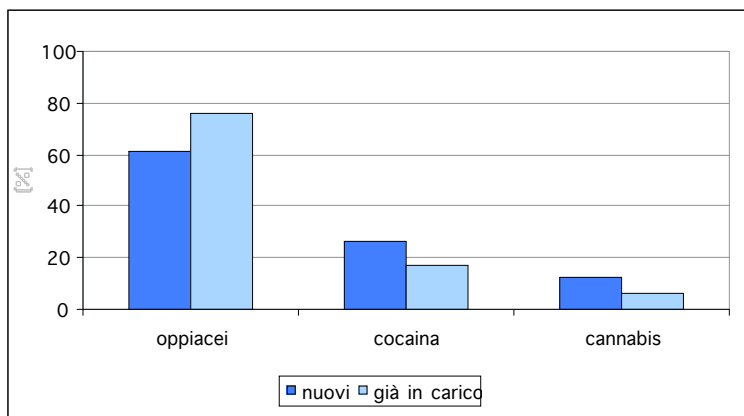
Sempre sulla base dei risultati di modelli di regressione logistica<sup>6</sup>, è possibile descrivere sinteticamente le caratteristiche socio-economiche dei soggetti che stanno facendo un percorso terapeutico-riabilitativo per uso di eroina, di cocaina e di cannabis.

Si osserva innanzitutto che **gli utilizzatori di oppiacei** costituiscono un collettivo composto da soggetti con livelli di scolarità bassi o medi, occupati o in situazione di disoccupazione piuttosto che inattivi, vivono con i genitori o da soli piuttosto che con altre persone, per i quali l'essere senza dimora diventa un fattore di rischio rispetto all'avere una residenza stabile. Gli **utenti** in trattamento **per uso di cocaina** tendono invece ad avere livelli di scolarità leggermente più elevati rispetto al resto dell'utenza, abitano da soli o con altri piuttosto che con i genitori e, con maggior probabilità rispetto al resto dell'utenza, in strutture pubbliche, sono prevalentemente maschi. Infine vi è il collettivo dei **consumatori di cannabis** che presenta un livello di istruzione molto più elevato, inattivi (probabilmente studenti) piuttosto che occupati o disoccupati e vivono con i genitori piuttosto che con altri o da soli ed in una residenza stabile.

I **soggetti di nazionalità straniera** in carico presso i SerT rappresentano il 7% dell'utenza complessiva. Sono più frequentemente maschi (il 90% di essi) e più giovani (32 anni, l'età media) e sebbene prevalgano gli utenti già in carico (64%), risulta superiore rispetto all'utenza complessiva la quota di casi incidenti (36%).

Tra i soggetti stranieri troviamo come sostanze "primarie" principalmente gli oppiacei (71% dei casi), la cocaina (20%) e la cannabis (8%). Considerando gli utenti in base al periodo di arrivo al servizio, si osserva una quota più elevata di nuovi utenti, rispetto agli utenti già in carico, che si rivolgono ai servizi per consumo di cocaina (26% contro 17%) e cannabis (12% contro 6%) (Grafico 4.10).

<sup>6</sup> Vedi Tavola 4.3 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

**Grafico 4.10: Distribuzione percentuale dell'utenza straniera per sostanza "primaria" e tipologia. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'analisi delle caratteristiche socio demografiche dei soggetti stranieri in trattamento mostra che il livello di istruzione prevalente è quello medio (57%), il 29% ha un grado di istruzione elevato (frequenza maggiore che nella quota d'utenza italiana) e il 15% basso. Ben il 43% risulta disoccupato contro una percentuale di occupati di poco superiore (49%).

Rispetto alla condizione abitativa emerge invece che il 59% degli utenti stranieri abita con altre persone, il 16% da solo e il 25% con i genitori.

## 4.2 PROFILO DEI SOGGETTI INVIATI PRESSO LE COMUNITÀ TERAPEUTICHE

### 4.2.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento nel corso del 2007

Il numero di utenti complessivamente trattati presso le comunità terapeutiche nel corso del 2007 è pari a 18.357, secondo i dati trasmessi dalla Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica del Ministero dell'Interno (Cnfr. cap. 5 par. 1).

Confrontando tale dato con quanto rilevato dal Ministero della Salute, secondo cui nel 2007 i SerT hanno gestito, tra nuovi invii e prosecuzioni di inserimenti degli anni precedenti in trattamento presso le Comunità Terapeutiche, complessivamente 16.433 utenti (pari al 10% circa dell'utenza in carico nei Servizi); si ha che il 90% dei soggetti complessivamente in carico nelle strutture socio-riabilitative risulta inviato dai SerT. Attraverso le evidenze emerse dal Progetto SIMI@Italia è possibile fornire un profilo di tale specifica tipologia di utenza.

Il 25% di essi è costituito da nuovi utenti, mentre il rimanente 75% è rientrato nell'anno in corso o risulta continuativamente in carico dagli anni precedenti. Si osserva dunque una quota superiore di nuovi utenti rispetto a quanto riscontrato per l'utenza generale in carico ai SerT (21%); e ciò significa che l'**invio in CT** avviene con una probabilità maggiore per i nuovi utenti rispetto agli utenti già noti. La percentuale dei nuovi utenti è simile tra il collettivo maschile (26%) e quello femminile (25%).

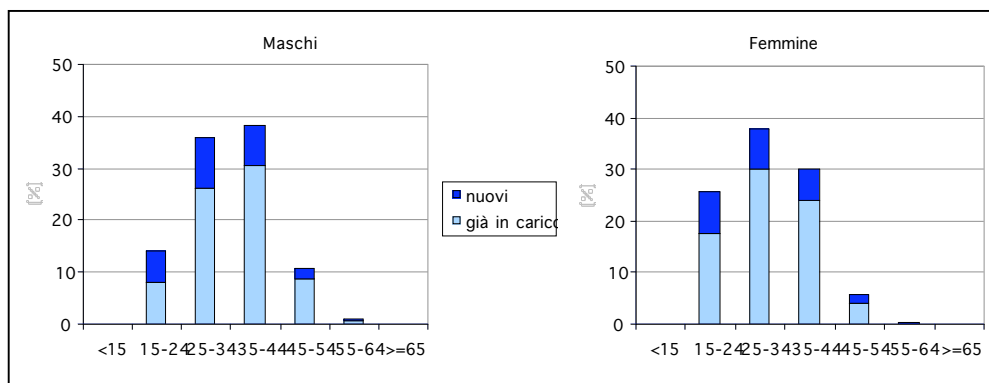
L'84% dei soggetti è di  **sesso**  maschile e il 16% è costituito da femmine; proporzione che mostra una maggior presenza femminile rispetto all'utenza SerT (14%), e dunque una probabilità per le femmine superiore del 15% di essere gestite in CT rispetto al collettivo maschile.

Vi è solo una lieve differenza nella composizione per  **età media**  tra i due gruppi di utenti: 34 anni per gli utenti in CT e 35 per quelli in trattamento nei SerT; tale

differenza si accentua se si prendono in considerazione soltanto le femmine, che risultano più giovani se in trattamento nei SerT (31 anni contro 35).

Distinguendo il collettivo per sesso, tipologia e classi di età, si rileva che il 36% delle femmine (28% utenti già in carico e 12% nuovi), ha un'età compresa tra i 35-54 anni, mentre i maschi in queste classi di età sono il 49% (40% utenti già in carico e 9% nuovi); inoltre la quota rilevata nelle femmine di 15-24 anni è quasi doppia rispetto a quella dei coetanei (26% femmine contro 14% maschi) (Grafico 4.11).

**Grafico 4.11: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento residenziale per**

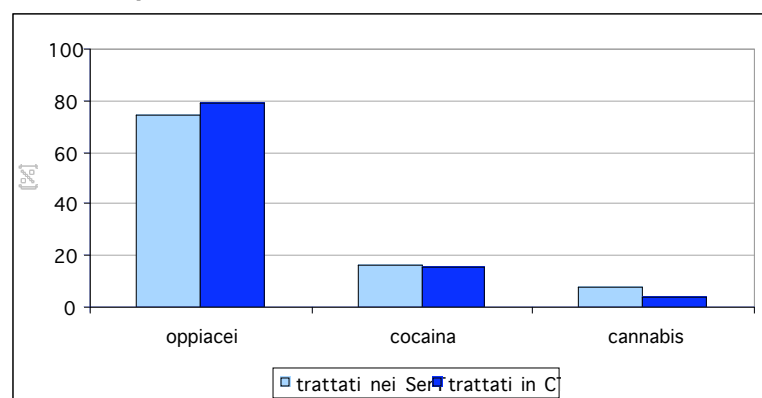


**tipologia di utente, sesso e classi d'età. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Per quanto riguarda la **sostanza "primaria"**, tra l'utenza in CT è maggiore la proporzione di soggetti in trattamento per uso di oppiacei (79%) rispetto agli utenti in trattamento nei SerT (74%); mentre, come è intuibile per motivi di ordine clinico, è minore la percentuale dei soggetti in trattamento per cannabis (4% contro 8%). (Grafico 4.12).

**Grafico 4.12: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento in CT e nei SerT per sostanza "primaria". Anno 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Il 69% del collettivo complessivamente analizzato assume la sostanza "primaria" per **via iniettiva**; tale modalità di assunzione risulta particolarmente diffusa tra gli utilizzatori di oppiacei (80%) mentre risulta meno frequente tra i consumatori di cocaina, che si attestano al 36%.

Rispetto all'utenza dei Servizi si riscontrano differenze di rilievo; in quest'ultimo gruppo infatti la quota di consumatori per via iniettiva è pari al 56% (73% tra i consumatori di oppiacei e 9% per cocaina). Confrontando i due gruppi risulta doppia la probabilità di essere inviati in CT se si è consumatori per via iniettiva. Un fattore associato positivamente con il far uso della sostanza per via iniettiva

tra gli utenti in CT risulta l'età: i soggetti di età superiore ai 35 anni mostrano una probabilità tripla di essere IDU<sup>7</sup>.

Tra gli utenti gestiti in trattamento presso le CT il 67% dichiara di far **uso di altre sostanze** oltre a quella per la quale risulta in trattamento e, tra questi, il 40% fa uso di due sostanze oltre alla "primaria". I risultati derivanti dall'adattamento di un modello di regressione logistica ai dati, evidenziano che gli utilizzatori di oppiacei come tipologia di sostanza "primaria", hanno una probabilità doppia di essere poliabusatori rispetto ai consumatori di cocaina; emerge inoltre che i soggetti di età inferiore ai 35 anni hanno più probabilità di essere poliabusatori rispetto ai più anziani<sup>8</sup>.

La disponibilità di dati su singolo record consente inoltre di analizzare quali sono le sostanze maggiormente utilizzate in associazione alle diverse tipologie di sostanza assunta.

Gli utilizzatori di oppiacei che assumono una sola sostanza oltre alla "primaria" associano prevalentemente cocaina (43% dello specifico collettivo) e cannabis (30%); mentre la stessa tipologia di utilizzatori che assume più di una sostanza "secondaria" associa frequentemente agli oppiacei anche ecstasy (29%).

Tra i consumatori di cocaina che utilizzano una sola sostanza "secondaria" le associazioni più frequenti sono quelle con eroina (43%) e cannabis (23%). Gli utilizzatori di cocaina che fanno uso di più "secondarie" associano alla prima, eroina (79%), cannabis (76%) ma anche ecstasy (42%) ed LSD (36%). Infine le sostanze "secondarie" più frequentemente associate alla cannabis sono la cocaina e l'eroina (rispettivamente 32% e 23%); se le sostanze utilizzate in associazione alla cannabis sono due o più, oltre a cocaina ed eroina (entrambe 81%), frequente è anche l'utilizzo di LSD (43%) ed ecstasy (29%).

Le **caratteristiche socio-demografiche** dei soggetti in Comunità risultano differenti se si distinguono gli utenti in base alla tipologia di sostanza per la quale risultano in trattamento (Grafico 4.13).

Relativamente all'età attuale dei soggetti risulta che gli utenti che fanno uso di oppiacei e cocaina hanno un'età media pari a 34 anni circa, mentre sostanzialmente più giovani sono i consumatori di cannabis, che riportano un'età media pari a 28 anni; tali valori si discostano leggermente da quanto rilevato per l'utenza SerT, sia nei consumatori di cocaina, che sono più vecchi di due anni (36 anni), che nei consumatori di cannabis, che risultano più giovani di due anni (26 anni).

Oltre ad essere i soggetti più giovani, i consumatori di cannabis risultano anche essere quelli che riferiscono di **iniziare a far uso** della sostanza per primi, in media a 16 anni, seguiti dai consumatori di oppiacei (19 anni) e dagli utilizzatori di cocaina (21 anni); tutte e tre le categorie hanno un'"iniziazione" più precoce rispetto ai soggetti in trattamento nei Servizi, per i quali si osservano rispettivamente le seguenti età: 18, 21 e 22 anni.

Al contrario, l'**età di prima presa in carico** risulta più alta rispetto ai soggetti in trattamento nei SerT, sia per i consumatori di cannabis (25 anni contro 24) che per i cocainomani (32 anni contro 34), per gli utilizzatori di oppiacei il valor medio è di 29 anni in entrambi i collettivi.

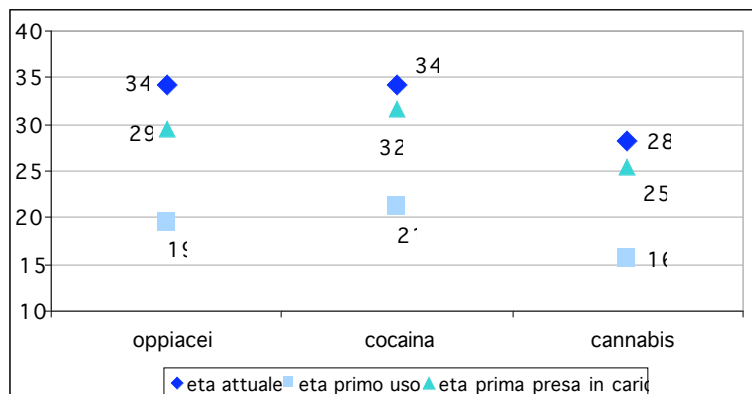
---

<sup>7</sup> Vedi Tavola 4.4 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

<sup>8</sup> Vedi Tavola 4.5 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".



**Grafico 4.13: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in CT per sostanza primaria. Anno 2007.**

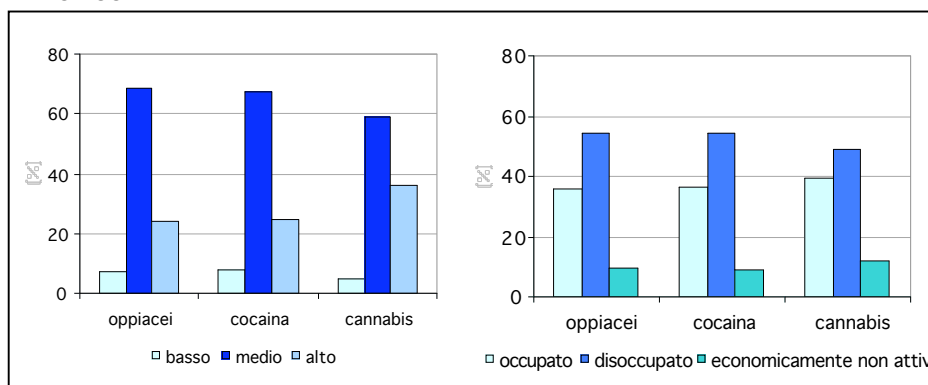


Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Nel Grafico 4.14 si riportano le distribuzioni relative alla **scolarità** e all'**occupazione** dell'utenza in trattamento in relazione alla sostanza "primaria". Il 68% degli utenti ha un livello di istruzione medio, il 7% basso e il rimanente 25% degli utenti ha un elevato livello di istruzione; i consumatori di cannabis come sostanza "primaria" presentano una percentuale più alta (36%) di soggetti più istruiti.

A differenza di quanto si rileva per gli utenti nei SerT, la maggior parte dei soggetti in trattamento presso le Comunità Terapeutiche è disoccupato (54%), il 36% è occupato e il 10% risulta economicamente non attivo. La condizione occupazionale si mostra sostanzialmente omogenea tra gli utilizzatori delle sostanze considerate; solo tra gli utilizzatori di cannabis si rileva una quota leggermente più elevata di soggetti occupati (39%).

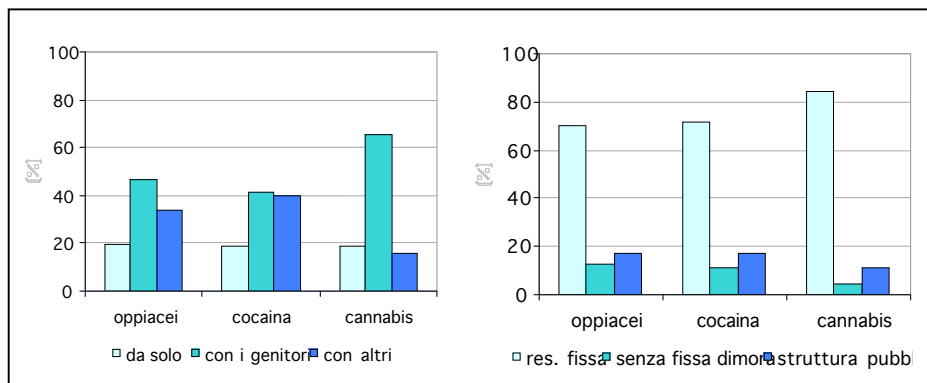
**Grafico 4.14: Distribuzione percentuale dell'utenza inviata in trattamento presso le Comunità Terapeutiche in base alla scolarità (grafico a sinistra) e alla condizione occupazionale (grafico a destra), secondo la sostanza che determina il trattamento. Anno 2007.**



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Relativamente alla **condizione abitativa** risulta che il 47% degli utenti abita con i genitori, il 19% vive da solo e il 34% abita con altre persone; tra gli utilizzatori di cannabis la quota di utenti che abita con i genitori risulta più elevata (65%).

La maggior parte degli utenti ha una **residenza** fissa (71%), il 12% non ha dimora e il 17% risiede in strutture pubbliche (Grafico 4.15).

**Grafico 4.15: Distribuzione percentuale dell'utenza inviata in trattamento presso le Comunità Terapeutiche in base alla condizione abitativa (con chi, grafico a sinistra e**

dove, grafico a destra), secondo la sostanza primaria. Anno 2007.

Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

### 4.3 STIME DI INCIDENZA DI UTILIZZATORI CON BISOGNO DI CURA

Un utile indicatore epidemiologico per l'analisi della diffusione del fenomeno della tossicodipendenza è costituito dal **numero di soggetti che ogni anno iniziano ad assumere sostanze psicoattive illegali** e che negli anni a venire, sviluppando un rapporto problematico con queste, richiederanno un trattamento ai servizi per le tossicodipendenze.

Questo indicatore, denominato "incidenza di uso problematico", fornisce quindi una misura del numero di nuovi casi di consumo che evolveranno in un consumo problematico e non di tutti i nuovi casi di consumo.

Per stimare l'incidenza di uso problematico è stato utilizzato un modello matematico (Back-Calculation<sup>9</sup>) che permette di ricostruire il numero di soggetti che ogni anno iniziano a far un uso di droghe che diventerà problematico a partire da due elementi noti:

- il numero di **nuove richieste di trattamento** che ogni anno vengono effettuate ai Servizi per le Tossicodipendenze;
- la distribuzione del tempo che intercorre tra l'inizio dell'uso della sostanza e la prima richiesta di trattamento ai servizi ("**tempo di latenza**").

Per quanto riguarda gli **utilizzatori di eroina**, l'analisi della distribuzione del tempo di latenza evidenzia che in media entro 6 anni dall'inizio dell'uso viene intrapreso un percorso terapeutico. In particolare, la metà delle persone si rivolge ai servizi per le tossicodipendenze entro 5 anni dall'inizio della dipendenza, mentre il 75% richiede il primo trattamento entro 9 anni dall'inizio dell'uso problematico.

Per il 2007, si è stimato che in Italia poco meno di 8 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni abbiano iniziato a far uso problematico di eroina.

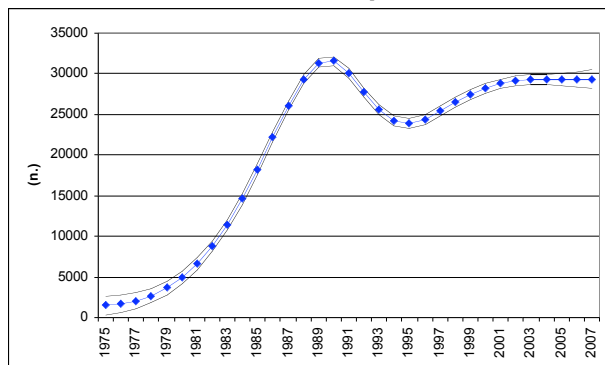
Il trend dell'incidenza di primo uso nel periodo che va dal 1975 al 2007 permette di valutare la variazione nel tempo del numero di "nuovi" utilizzatori di eroina (Grafico 4.16).

Il grafico mostra un aumento dell'incidenza di uso problematico di eroina dalla seconda metà degli anni settanta fino al 1990, arrivando ad un massimo di circa 33.000 soggetti. Successivamente, il numero di nuovi utilizzatori destinati alla problematizzazione del consumo di questa sostanza ha mantenuto un andamento decrescente fino al 1995, per poi iniziare a risalire raggiungendo il valore di circa 29.000 nuovi utilizzatori nel 2007.

<sup>9</sup> Vedi Paragrafo 12.7 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

Il grafico evidenzia inoltre come gli intervalli di confidenza siano più ampi e quindi le stime siano più incerte, nei primi e negli ultimi anni della curva (peculiarità del modello Back-Calculation).

**Grafico 4.16: Incidenza di utilizzatori con bisogno di cura di eroina in Italia (stime e intervalli di confidenza al 95%).**



Elaborazione su dati del Ministero della Salute

#### **4.4 STIME DEL NUMERO DEI SOGGETTI ELEGGIBILI AL TRATTAMENTO PER USO DI EROINA E COCAINA**

I soggetti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze del territorio nazionale rappresentano solo una parte del collettivo di utilizzatori di sostanze potenzialmente trattabili nei servizi.

Per quantificare il collettivo degli utenti eleggibili al trattamento per uso problematico di sostanze, l'Osservatorio Europeo di Lisbona ha definito opportune metodologie<sup>10</sup> di stima che, unendo l'informazione di diversi flussi istituzionali, permettono di stimare il numero complessivo di consumatori di sostanze che presentano problemi di salute connessi all'utilizzo di sostanze psicoattive, includendo anche quella parte dei consumatori che, pur non essendosi rivolta alle strutture di trattamento nel corso dell'anno, presenta caratteristiche perfettamente sovrapponibili a quelle dei soggetti in trattamento presso i SerT.

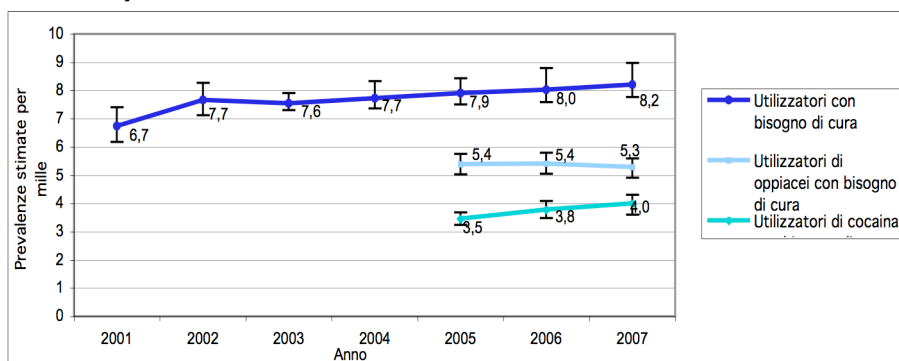
Per il 2007 si stimano in Italia poco più di 318.000 soggetti eleggibili al trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze; corrispondenti a una prevalenza di 8,2 per mille residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

Distintamente per le due sostanze maggiormente responsabili della richiesta di trattamento nei SerT, eroina (e gli altri oppiacei naturali) e cocaina (nelle diverse forme disponibili in commercio), in Italia si stimano per il 2007 circa 205.000 soggetti eleggibili al trattamento per uso di eroina e poco più di 154.000 persone eleggibili al trattamento per uso di cocaina, corrispondenti rispettivamente ad una prevalenza di 5,3 e 4,0 per mille residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

L'andamento temporale delle stime di prevalenza (Grafico 4.17) conferma il graduale aumento dei valori relativamente ai soggetti complessivamente eleggibili al trattamento individuato già negli anni precedenti ed in particolare per i consumatori con bisogno di cura a causa dell'uso di cocaina.

<sup>10</sup> <sup>10</sup> Vedi Paragrafo 12.8 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

**Grafico 4.17: Andamento temporale delle prevalenze stimate (valori medi e intervallo di variazione). Anni 2001 - 2007.**

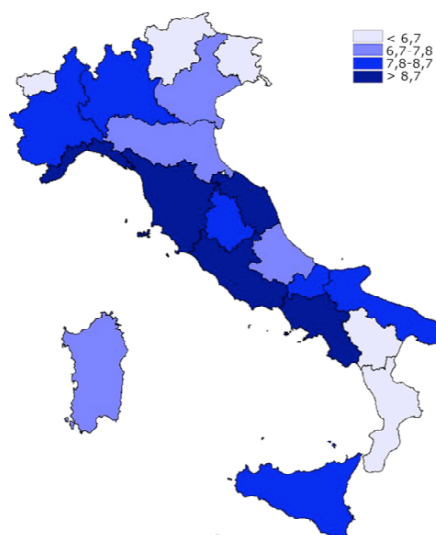


Elaborazione su flussi informativi ministeriali

Infatti relativamente alle due sostanze in esame, si osserva per il 2007 una lieve diminuzione per quanto riguarda la prevalenza delle persone eleggibili al trattamento per uso di eroina (variazione dello 0,1 per mille corrispondente a circa 5.000 soggetti) e un incremento rispetto alla popolazione eleggibile al trattamento per uso di cocaina, con una variazione rispetto all'anno 2006 dello 0,2 per mille corrispondente a circa 7.000 soggetti.

L'analisi delle stime a livello regionale (Grafico 4.18) evidenzia che le aree in cui si calcola la prevalenza più elevata, fatta eccezione per le Marche, si concentrano lungo la fascia tirrenica dalla Liguria alla Campania; negli estremi settentrionali e meridionali invece si collocano le regioni in cui si stima la prevalenza più bassa.

**Grafico 4.18: Distribuzione in quartili delle stime di prevalenza per mille residenti di età 15-64 dei soggetti eleggibili al trattamento per uso di sostanze psicoattive. Anno 2007.**



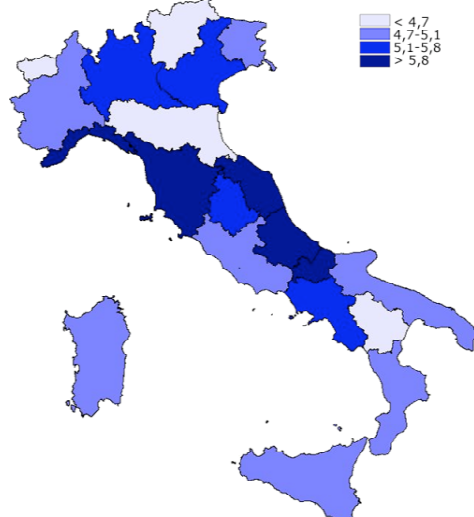
Elaborazione su flussi informativi ministeriali

La distribuzione interquartilica a livello regionale appare perfettamente sovrapponibile a quella individuata per il 2006, anche gli estremi della distribuzione rimangono invariati: la prevalenza più elevata si stima in Liguria (10,7 casi per mille abitanti) e il valore più basso in Trentino-Alto Adige (4,7 soggetti per mille residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni).

Le stime calcolate per utilizzatori eleggibili al trattamento per uso di **eroina** (Grafico 4.19) indicano le regioni centrali tirreniche (Liguria e Toscana) e adriatiche (Marche, Abruzzo e Molise) come quelle in cui, potenzialmente, si ha il più alto numero di utenti eleggibili al trattamento nei servizi rispetto alla

popolazione residente. A queste si aggiungono Lombardia, Veneto, Umbria e Campania che riportano valori di stima leggermente inferiori. Le stime più basse si calcolano per Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Basilicata e Trentino-Alto Adige che riporta il valore di prevalenza minimo calcolato (3,5 per mille).

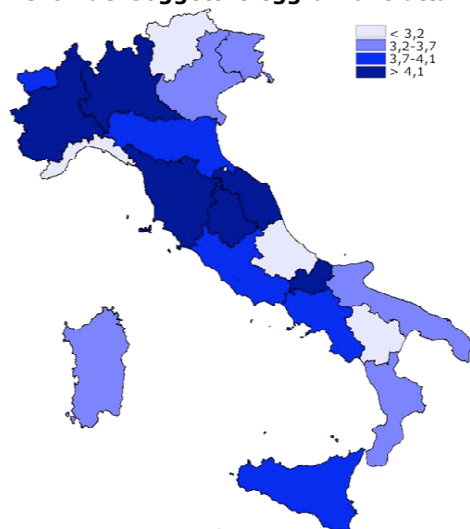
**Grafico 4.19: Distribuzione in quartili delle stime di prevalenza per mille residenti di età 15-64 dei soggetti eleggibili al trattamento per uso di eroina. Anno 2007.**



Elaborazione su flussi informativi ministeriali

Le stime relative agli utilizzatori eleggibili al trattamento per uso di **cocaina** (Grafico 4.20) indicano le regioni centrali (Toscana, Umbria e Marche), con il Molise, Piemonte e Lombardia (quest'ultima riporta la stima più elevata: 5,1 per mille) come i luoghi in cui si valuta la prevalenza maggiore di utilizzatori problematici eleggibili al trattamento.

**Grafico 4.20: Distribuzione in quartili delle stime di prevalenza per mille residenti di età 15-64 dei soggetti eleggibili al trattamento per uso di cocaina. Anno 2007.**



Elaborazione su flussi informativi ministeriali

Valori leggermente inferiori si stimano in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Sicilia; mentre le regioni in cui si stimano i valori di prevalenza più bassi sono Trentino-Alto Adige, Liguria, Basilicata e Abruzzo (quest'ultima riporta il valore più basso: 1,8 per mille).

